Venerdì 15 Gennaio 1892

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 13.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

NEL GIORNALISMO

« Capodanno è passato, le promesse dei giornali sono esaurite, e i fogli — superata bene o male quella paurosa, quella terrificante incognita, che è il rinnovo degli abbonamenti — riprendono la via antica, l'abituale cammino al solito trotterello tranquillo, fornendo al publico quella razione quotidiana di notizie, di commenti, di ragionamenti, che è insufficiente a saziare l'avida curiosità. Il giornalismo fa la sua brillante evoluzione (e in dieci anni si è completamente trasformato), ma in apparenza il giornale è sempre lo stesso.

Pare una contraddizione questa, e non è che verità. Per moltissimi il giornalismo rappresenta ancora un *quid* misterioso, onnipossente, dai mille tentacoli, dalla voce grave e profonda, che s'intende dai pinnacoli inaccessibili dei monti nevosi, e che domina il fragore delle onde marine; per moltissimi il giornalismo è ancora una potenza occulta, vigoreggiante per ignote virtù, piegante al suo giogo irresistibile principi e umili, dominatori e dominati, una specie di stregua di fronte a cui sono uguali tutti gli uomini, davanti alla quale si livellano tutte le condizioni sociali.

E molto sul giornalismo si è detto e si è scritto; nella storia moderna esso rappresenta senza dubbio la parte più importante; l'arte se ne è fatta uno strumento ed un mezzo; la politica si alimenta di esso ed esso alimenta per svolgersi. *Ma nessuno ha pensato mai* che tra le manifestazioni umane, unica mancò la stampa: nessuno ha pensato mai che tutta questa giostra di artifici e di misteri è una messa in iscena fallace e malsana. L'uomo che scrive una lettera, se è onesto, dice la verità: il giornale è un uomo che parla al publico, ed il publico ricorda di lui le idee manifestate ieri, i propositi affermati, le amicizie proclamate, i principi, le speranze, le aspirazioni. Di qui per naturale reazione, la tendenza del giornale a generalizzarsi, a rendersi impersonale: è ben ovvio che il giornalismo pretenda di giudicare altrui e non di presentarsi quotidianamente all'altrui sentenza.

*

Io ho letto giorni *sono* un articolo di un valoroso collega, in cui si lamentava l'egoismo del partito moderato, la sua sprezzante, olimpica indifferenza, verso coloro che a difendere i propositi e gli ideali comuni spendono danari, ingegno, giovinezza. E, francamente, ho invidiato al collega la verginità dell'animo e il ben fiorito albero delle illusioni. No, amico: non sono i moderati soli che fanno questo, non sono soltanto i moderati, che pretendono tutto e nulla concedono — sono tutti, tutti i partiti, è la politica che è egoista, che è ingiusta, che è cinica. Chiunque è vissuto per qualche anno nel giornalismo, sa come vanno queste faccende.

Da una parte le grandi organizzazioni bancarie, vale a dire i giornali aiutati da banche, le quali si odiano cordialmente fra di loro, ed hanno bisogno di trovare uno strumento, uno sfogo alle loro gelosie; dall'altra ci sono i giornali dispregevoli, ridotti ad appartamenti d'affittare, nei quali ogni governo, ogni ministro, fa il suo bravo deposito d'incenso che il giornalista s'incarica di bruciare, a granellini, giorno per giorno.

Pochi altri fogli hanno, con sacrifizi lunghi e gravi, saputo conquistarvi l'indipendenza e l'agiatezza: in Italia si contano sulle dita, e, siccome hanno bisogno di conservarsi il favore di una larghissima clientela, sono per lo più eclettici in politica, e titubanti, e barcollanti.

Poi, eccoti i giornali sostenuti da un solo uomo o da pochi uomini: emanazioni personali, non hanno virtù di attirarsi amicizie, di cattivarsi simpatie.

***

In queste condizioni singolari, quale parte rappresenta la camarilla politica? *Moderati, progressisti, radicali, sono tutti* identici. Il giorno del bisogno, ricorrono a voi, e ve li vedete ai piedi, dimentichi d'ogni dignità, pronti a qualunque sacrificio; passata la festa, gabbato lo Santo! *un mare di promesse...* ma Dio vi guardi dal pigliarli mai sul serio.

Ricorrete a loro se vi basta l'animo! Ne avrete l'umiliazione e la canzonatura. Non vale, non vale la pena di sposare una causa politica, poichè questa s'impersona nell'egoismo del capo-parte o del capo-gruppo... »

Quante verità amare in queste parole del *Don Marzio* di Napoli!...

L'anniversario della morte di V. E. a Trieste

A Trieste venne commemorato anche quest'anno l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, malgrado le misure prese dalla polizia, perchè la commemorazione non avesse luogo.

I più noti patriotti triestini si radunarono privatamente la sera del 9 nella casa di un consigliere municipale. Vennero pronunciati patriottici discorsi.

I teatri, per ordine della polizia, dovettero rimanere aperti. Ma non un triestino si recò agli spettacoli. Al Politeama circa 800 posti vennero acquistati dal direttore della polizia, che li distribuì ad agenti e pubblici funzionari.

Nel porto molte navi avevano nelle prime ore del mattino le bandiere a mezz'asta, ma dietro intimazione d'un commissario di polizia, dovettero, più tardi essere ammainate.

IL GELSOLINO

Giorni sono ebbimo occasione di accennare alla novissima industria del Gelsolino creata dalla intelligenza e ferrea volontà dei signori cav. Pasqualis e figlio dott. Giusto, di Vittorio Veneto.

Come è noto si tratta di un sistema chimico per ridurre in fibra tessile la corteccia dei giovani *rami del gelso* per poi filarla e tesserla.

I prodotti ottenuti fin qui, splendidi sotto ogni rapporto, assicurano a questa industria un fortunato avvenire, poichè va a colmare la lacuna lasciata dalla lana fra il cotone e la seta.

Però se questa scoperta del Pasqualis ha una grande importanza per l'industria tessile, ne ha eziandio un'altra minore pei suoi rapporti nella agricoltura.

Infatti, finora la corteccia del gelso, che è la materia prima della industria nuova, andava perduta totalmente, perchè veniva bruciata colla parte legnosa dei rami; oggi invece acquista un valore presto realizzabile alimentando una nuova fonte di ricchezza nazionale.

Perchè l'Italia è la nazione più ricca di gelsi di tutta l'Europa come è prima per produzione di *bozzoli*.

La scortecciatura dei rami si fa a *mano, sia allo stato fresco che secco*; in questo caso basta una immersione per pochi minuti nell'acqua calda per rendere l'operazione facilissima come se fosse allo stato fresco.

Il lavoro può essere fatto in tutti i tempi e da tutte le persone della famiglia, ragazzi, donne, vecchi. Si possono utilizzare le noiose e lunghe serate d'inverno e le cattive giornate che nel corso dell'anno impediscono al contadino d'attendere ai lavori dei campi.

Il prezzo cui vien pagata la corteccia secca è tale da renderne convenientissima la raccolta; poichè da calcoli fatti può venir pagata lire 15 al quintale, cioè circa lo stesso prezzo del lino di media qualità, colla differenza però che quella del lino è una coltura speciale che richiede terreno e spese.

Qualcuno obietterà: Per avere la *corteccia dei rami di un anno*, bisognerà dunque potare il gelso annualmente?

Sì — rispondiamo — *checchè ne dicano* i nemici della potatura annuale.

Nella nostra regione i gelsi si potano annualmente, per dare ai bachi non la foglia staccata, ma i ramoscelli interi, e sono milioni di piante che vivono rigogliose, e se non hanno enormi capigliature, danno foglia sana e vivono abbastanza a lungo.

Su questo *argomento* avremo occasione di tornare fra breve.

Per ora non ci rimane che porgere un caldo saluto alla nuova industria *che sorge*, ed un plauso sincero al suo coraggioso apostolo.

TEDESCHI BASTONATI

Scrivono da Nizza, 12:

Ieri sera, verso *mezzanotte*, alla *Taverna Russa*, accadde una scena molto spiacevole. Tre tedeschi parlavano nella loro lingua di cose indifferenti, quando ad un francese, seduto ad un tavolino presso di loro, parve ch'essi dicessero male della Francia.

Avvertiti gli amici, si cominciò ad ingiuriare i tedeschi, e poi si gettarono loro addosso sedie, tavolini, tazze e bicchieri.

I tre reagirono, ma essendo in grande minoranza, non poterono far altro che buscarsi nuove ingiurie, e nuove percosse. Essi uscirono, ma uno avea lasciato il cappello nello stabilimento, e volle tornare indietro a riprenderlo. Non l'avesse mai fatto! Tutti allora gli volarono addosso, e lo conciarono in tal modo che la sua testa sanguinava da tutte le parti.

Finalmente due guardie si decisero ad venire, e portarono il ferito all'ufficio di polizia. Qui si constatò che egli era un alsaziano, e che non si era mai sognato *di proferire ingiurie all'indirizzo* dei francesi.

Questo fatto ha *prodotto* un certo fermento nella numerosa colonia austro-germanica.

LA MOSTRA SPORTIVA

Si sta *già* costituendo a *Roma* un Comitato per preparare la Mostra sportiva *generale pel prossimo maggio*.

Sarà tenuta a villa Borghese, od in altra adatta località; verrà completata con le corse al galoppo e al trotto.

Saranno indette fiere di cavalli, da rendersi periodiche negli anni successivi.

Sarà bandito un concorso di nuoto.

Alla sezione *Caccia e Pesca* si aggiungeranno partite di caccia a cavallo, tiri a volo al piccione, con un grande concorso internazionale, e una mostra generale di cani da caccia.

Vi sarà pure un *concorso internazionale di velocipedismo*, con premi rilevanti pei due campionati di velocità e di resistenza.

Una sezione sarà dedicata all'igiene ed al salvamento.

Infine la *Mostra internazionale fotografica* sarà fra le più interessanti, giacchè oltre agli industriali e professionisti, vi potranno *concorrere* i privati.

Infine vi sarà una serie svariata di divertimenti, una mostra alpinistica, un concorso pirotecnico, feste popolari, luminarie, ecc.

TRE RAGAZZE LINCIATE **agli Stati Uniti**

Telegrafano da New-York che tre anni or sono certo Roberto Sims, domiciliato nella contea di Choctaw, nello Stato di Alabama, fondò una setta ch'egli denominò dei *Simsites*.

La principale dottrina della setta era che ogni uomo ha diritto di governarsi come più gli piace, nè deve obbedienza alcuna alle leggi umane.

La setta crebbe e contò ben presto più di un centinaio di aderenti, i quali intrapresero la pubblicazione di un organo avente per titolo *The True Way*, che era redatto, diretto e stampato dalle tre figlie del Sims.

La setta acquistossi ben presto notorietà, e venne sovente in collisione colle autorità. Ne seguirono delle scaramuccie colla polizia, nelle quali vari individui rimasero uccisi da ambo le parti.

Finalmente Sims venne arrestato, e, com'era da prevedersi, *linciato* insieme al figlio e ad un amico di nome Savage.

Ciò avvenne circa una settimana fa. Si annunzia ora che la popolazione indignata di Choctaw ha *linciato* anche le tre figlie del Sims, che erano ragazze di buona educazione, ma fanatiche e determinate quanto il padre.

Se ciò si confermasse, queste sarebbero le prime donne *linciate* negli Stati Uniti.

Intolleranza antisemita

Si sta fondando a Berlino una associazione nel proposito di combattere le tendenze propagate dagli antisemiti, di eccitare le razze differenti a odiarsi ed a lottare le une contro le altre.

Questa associazione ha tenuto la sua prima adunanza uno di questi giorni. Nel momento in cui si cominciava a deliberare sui mezzi di ristabilire la pace tra le diverse razze, un fortissimo numero di antisemiti penetrò nella sala.

Il Presidente tentò di allontanarli con parole persuasive, ma essi finsero di non comprendere, ed avendo egli insistito, presero una attitudine minacciosa, e dichiararono che avrebbero tagliato il naso a tutti i giudei che si permettessero di toccare le loro care persone.

La sala, in cui discuteva l'assemblea pacificatrice, divenne tosto il teatro di una lotta e di un pugilato tra le differenti razze presenti, lotta nella quale vi furono dei numerosi feriti e contusi, ed alla quale solamente pose fine l'arrivo della polizia.

GLI UBBRIACONI IN GERMANIA

Circa la legislazione proposta per la repressione dell'ubbriachezza, le opinioni del prof. Jolly, direttore della sezione dei pazzi nell'ospedale della Carità a Berlino, sono degne di attenzione.

In un opuscolo intitolato *Ubbriachezza e pazzia*, letto alla recente con-

---

208 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Alla corte, il Monsoreau pretende d'essermi debitore della vita, ed a me affida la moglie.

— Eh! capisco che questo contegno vi faccia aspettare con più pazienza ch'ei muoja; ma ne sono stupefatto.

— Amico mio!

— In parola d'onore, casco dalle nuvole!

— Vedete che per il momento non si tratta del Monsoreau.

— No: godiamo della vita mentre egli è ancor in piedi; ma mentre è convalescente mi farò fare una lorica di maglie e foderare di *ferro* le mie imposte. Voi, informatevi presso al duca d'Angiò se la sua buona madre gli abbia data qualche ricetta da controveleno. Intanto divertiamoci!

Bussy non potè a meno di sorridere, e prese a braccetto Saint-Luc.

— Dunque, gli disse, capite che m'avete fatto solamente mezzo servizio.

Saint-Luc l'osservò attonito.

— Così è: rispose, vorreste che lo terminassi? sarebbe dura, ma per voi, Bussy, sono pronto a fare molte cose, e specialmente s'e' mi guarda con quegli occhiacci gialli... oibò!

— No no, ve l'ho già detto, lasciamo il Monsoreau, e se vi credete mio debitore, mi pagherete in un altro modo.

— Dite pure, vi ascolto.

— Siete in buona relazione con quei *signori favoriti?*

— Oh! come cani e gatti al sole; sinchè il raggio ci scalda tutti non ci diciamo niente; se uno di noi soltanto prendesse la parte di luce e di calore degli altri, oh! non garantirei più nulla; zanne e granfie farebbero il loro ufficio.

— È appunto quello che desidero.

— Tanto meglio!

— Ammettiamo che s'intercetti quel raggio.

— Ammettiamo.

— Allora mostrate le vostre belle zanne, allungate le vostre formidabili granfie, e si cominci il giuoco.

— Non v'intendo.

— Se non vi rincresce, vi farete incontro al *signor* di Quélus.

— Ah! ah!

— Cominciate a *comprendere?*

— Sì.

— A meraviglia. Gli domanderete in che giorno gli sarebbe comodo di tagliarmi la gola o farsela tagliare da me.

— Glielo domanderò.

— Non vi dispiace?

— A me? nienteaffatto. Andrò quando volete, subito, se lo desiderate.

— Un momento. Nell'andare dal signor di Quélus, mi farete il favore di passare dal signor di Schomberg, e gli avanzerete la stessa proposizione.

— Ah ah! anche a Schomberg! come tirate via, Bussy!

Bussy fece un gesto che non ammetteva replica.

— Bene! sarà fatta la vostra volontà.

— *Dunque*, poichè vi trovo tanto garbato, entrerete al Louvre dal signor di Maugiron, a cui ho veduta la gorgierina, segno ch'è di guardia, lo esorterete ad unirsi agli altri.

— Oh, tre! vi pare?... ma basta, almeno?

— No.

— Come, no?

— Di là vi recherete dal signor d'Epernon; su di lui non vi parlo molto, perchè lo tengo per un meschino campione, ma tanto farà numero.

Saint-Luc si lasciò cadere le braccia sui fianchi, e guardò Bussy.

— Quattro?

— Per l'appunto, quattro. Già s'intende *che* ad un uomo del vostro spirito, del vostro coraggio e della vostra cortesia non raccomanderò di procedere verso quei signori con tutta la civiltà e la docilità che possedete in sommo grado.

— Oh, amico!...

— Mi rivolgo a voi perchè eseguiate tutto con galanteria; che le cose si aggiustino da gentiluomini.

— Sarete contento.

— Alla buon'ora, rispose Bussy porgendo la destra a Saint-Luc. Ah, signori favoriti! toccherà a noi a ridere!

— Adesso *le condizioni*.

— Non ne fo alcuna, accetterò le loro.

— Le armi?

— Le armi di loro.

— Il giorno, il luogo, l'ora?

— Giorno, luogo, e ora di loro.

— Ma insomma...

— Non discorriamo di queste inezie. Terminate tutto, e presto. Io passeggio laggiù nel giardinetto del Louvre; mi ci ritroverete al vostro ritorno.

— Dunque attendete?

— Sì.

— Bene... ma sarà forse lunga la faccenda....

— Ho tempo quanto basta.

Noi sappiamo come Saint-Luc trovasse i quattro giovani ancor riuniti *nella sala* d'udienza ed intavolasse discorso. Adesso si raggiunga nell'anticamera del palazzo di Schomberg, dove lo abbiamo lasciato ad aspettare in atto cerimonioso e secondo le leggi dell'etichetta in gran voga in quell'epoca, mentre i quattro favoriti di sua maestà immaginandosi la causa della sua visita s'impiantavano ai quattro punti cardinali del vasto salone.

Fatto ciò *si apersero le porte*, ed un usciere venne a salutar Saint-Luc, il quale *col pugno sull'anca*, rialzando con galanteria il suo mantello con la spada, sull'impugnatura della quale appoggiava la mano sinistra, e col cappello nella diritta, andò sino in mezzo alla soglia, e là si fermò con una regolarità che avrebbe fatto onore al più abile scultore.

— Il signor d'Espiny di Saint-Luc! gridò l'usciere.

Saint-Luc entrò.

Schomberg nella sua qualità di padrone di casa si alzò, e gli venne incontro, ma invece di riverirlo si rimise in testa il cappello.

Questa formalità dava alla sua venuta il suo colore, il suo scopo.

Schomberg rispose con un saluto, e indi voltosi a Quélus, disse:

— Ho l'onore di presentare il signor Jacopo de Levis conte di Quélus.

Saint-Luc mosse un passo verso Quélus e s'inchinò profondamente.

— Cercavo appunto del signore, disse.

Quélus salutò.

Schomberg voltandosi da un altro lato, soggiunse:

— Ho l'onore di presentarvi il signor Luigi di Maugiron.

ferenza di medici alienisti in Weimar, il professore parlò in favore della assoluta necessità di una legislazione speciale contro gli ubbriaconi abitudinari, fondandosi su questo, che le statistiche della pazzia mostrano una relazione diretta con quelle della intemperanza.

Nelle provincie renane, il percento delle persone che hanno perduto la ragione in causa di eccesso nelle bibite era di 26, e a Berlino e in Alsazia saliva fino a 33. Prendendo una media generale *fra* i distretti che bevono vino ed acquavite, Jolly calcola che il 25 per cento fra gli inquilini dei manicomi sia composto di ubbriaconi.

Discutendo l'art. 8 del nuovo progetto di legge, il quale stabilisce che gli ubbriaconi ordinari devono venir rinchiusi finchè sieno curati, il professore insiste nel dire che l'esecuzione di questo articolo dovrebbe essere affidata a medici e non soltanto a magistrati.

Il professore è di parere, nel suo opuscolo, che la ubbriachezza debba venir considerata come infermità, non come colpa, quindi curata, non punita. Conseguentemente gli asili degli ubbriaconi dovrebbero essere qualche cosa di mezzo fra l'ospitale ed il manicomio.

Questo però è il momento di ricordare che tre anni fa un comitato del Reichsrath austriaco respinse una proposta di legislazione contro l'ubbriachezza, dicendo che «secondo la universale esperienza c'era ben poca speranza di guarire un ubbriacone abituale» e che, in ogni caso l'esperienza doveva essere lasciata alla iniziativa privata.

In generale la pensano così i medici tedeschi, i quali credono per di più che l'impianto degli asili per gli ubbriaconi richiederebbe una spesa enorme, ed esporrebbe quelli che cadono per qualche settimana nel vizio, in causa di dispiaceri, a comunanza di vita coi più induriti e spregevoli bevitori.

CALEIDOSCOPIO

Raccontiamo un fatterello abbastanza curioso, un fatterello di quelli che non avvengono tutti i giorni e che ha la sua brava morale.

A Nizza, otto giorni fa, si presentava proprio al momento di chiudere, una signora inglese, all'ufficio postale. Ella voleva mandare un pacco a Londra. Venuto il momento di pagare, si accorge che non ha il portamonete. Tutta smarrita, consegna al vecchio impiegato un bellissimo anello con turchese e diamanti, pregandolo di tenerlo come garanzia. Ma il vecchio, che non ha più l'età della galanteria, risponde freddo freddo che preferisce le due lire.

La signora è sulle spine, e mormora

— Povera me! Se non spedisco oggi, povero Edoardo si suiciderà!

E l'ufficio stava per chiudersi!

Un giovane impiegato s'intenerisce, tira fuori due lire, e paga del suo l'importo del pacco, rifiutando di prendere in deposito l'anello.

La signora lo ringrazia con un profondo sguardo, e se ne va. Passano due, tre, quattro, cinque giorni, ed ella non torna. Il vecchio impiegato non fa che burlare il giovane per la sua dabbenaggine.

Il giovane sospira, perchè anche a Nizza gli impiegati postali non nuotano nell'oro!

Ma ecco che ier l'altro mattina un domestico in livrea chiede dell'impiegato che prestò due lire ad una signora inglese. Il giovane si fa conoscere, ed il domestico gli consegna un astuccio in *peluche* azzurra, e se ne va.

L'impiegato apre con ansia l'astuccio, e vi trova una borsetta di seta ricamata, elegantissima. Essa è chiusa da un anello (l'anello colla turchese e i diamanti che la signora voleva lasciare in deposito), e dentro vi sta un pezzo di carta rosa avviluppante una moneta da due lire.

Sulla cartina stava scritto: «La mano che portava l'anello ha ricamato questa borsa per colui che ha *risparmiato* a due persone un grandissimo affanno».

Figuratevi la gioia dell'impiegato giovane e la sorpresa del vecchio.

E la morale? Ce ne sono tante delle «morali», in questo fatto, cioè: Ride bene chi ride l'ultimo; chi fa bene trova bene; ed infine: prestare sempre due lire alle signore che hanno degli anelli con turchesi e brillanti....

×

Quante lingue si parlano nel mondo?

Il celebre filologo ed etnografo tedesco, professore Federico Muller, riferisce che in tutto il mondo si parlano, esclusi i dialetti, 930 lingue diverse, le quali egli ripartisce nei seguenti 12 gruppi linguistici diversi:

1. Il gruppo dei Papua con due lingue — 2. Degli Ottentotti con 4 lingue — 3. Dei Caffri o Bantu con 25 lingue — 4. Dei Negri con 58 lingue — 5. Degli australiani con 19 lingue — 6. Malese Polinese con 36 lingue — 7. Turano o Mongolico con 59 lingue — 8. Degli abitanti del polo artico con 8 lingue — 9. Americano (degli abitanti primitivi dell'America settentrionale e meridionale) con 61 lingue — 10. Dei popoli primitivi delle India con 10 lingue — 11. Numico con 10 lingue — 12. Del Mediterraneo (che comprende, oltre tutte le lingue moderne europee, anche la persiana, l'indostana, l'ebraica, la greca, la latina, ecc.) con 98 lingue.

×

Un aneddoto su Lord Tennyson.

È noto che lord Tennyson, il poeta laureato inglese, non ama il volgo ignorante.

A questo proposito, la *Pall Mall Gazette* ricorda l'aneddoto seguente:

Circa venticique anni fa la moglie di un sacerdote abitante a Richmond, nel Surrey, si trovò imbarazzata a spiegare il significato di un certo passo di uno dei poemi di Tennyson, che stava allora leggendo. Alla fine si decise a scrivere all'autore e a domandargli una spiegazione. In conseguenza gli mandò una lettera, in cui gli esponeva il punto controverso e gli domandava il favore di una soluzione.

In risposta essa ricevette la seguente laconica epistola:

«Cara signora — Io fornisco semplicemente *poesia* al popolo inglese, non *cervello.*

Vostro dev. *Alfredo Tennyson*

×

I versi.

Parla anche oggi, dolcemente, soavemente G. Marradi.

Similitudine.

O letargo di macerie colossali
fra la grande ombra selvana,
quanti sogni dai silenzi medievali
sogna qui la storia umana;

quanti sogni che la luna del suo raggio
limpidissimo inargenta
e che il murmure dei rivoli selvaggio
va cullando in onda lenta!

Ed anch'essa la nostr'anima sopita
rifantastica in quest'ora
vecchi sogni che in azzurro l'infinita
solitudine colora.

Il silenzio della luna li circonda
d'una dolce aureola bianca,
e li culla, come il murmure d'un'onda,
la tua voce esile e stanca.

×

La data storica.

15 gennaio (1623). Muore Fra Paolo Sarpi, il grande Servita, Consultore della Repubblica di Venezia.

×

Un pensiero al giorno.

L'interesse personale non è che la prolungazione, in noi, dell'animalità: l'umanità non comincia nell'uomo che col disinteresse.

×

La sfinge. Vocale a scambio.

Coll'a i maligni dicono
Che rubino sovente;
I volti rosei e pallidi
Fanno coll'e ridenti;
Coll'i fatali al nauta
Stanno fra l'onde ascose;
Coll'o sono volubili
Ingiuste e capricciose;
Ora son qui coll'*u*,
Ed *erano fra* i più.

Spiegazione della sciarada precedente.

BASTO-NATURA

×

Per finire.

In pretura:

— Imputato, voi avete colpito il testimonio con una bottiglia piena, potevate accopparlo...

L'accusato con voce avvinazzata:

— Non c'era pericolo, era una bottiglia di Barolo del 1875.

— Ebbene?

L'accusato gravemente:

— Il Barolo vecchio non fa mai male!

Penna e Forbici

Ai nostri Abbonati.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, e ai quali in questi giorni fu inviato il conto del loro dare, sono pregati a voler mettersi prontamente al corrente, onde non subire la sospensione dell'invio del giornale.

DALLA PROVINCIA

ANTONIO PICCOLI

Se dovessi io scrivere un motto sulla pietra che segnerà il luogo ove fu sepolto Antonio Piccoli, vorrei che fosse quello col quale passarono onorati alla storia un eroe antico e un grande patriota moderno: «senza macchia e senza paura!» E ve ne aggiungerei un altro che stesse ad attestare in un laconismo parimenti efficace, quale tesoro di affetti vi fosse in quel cuore, per la patria, per la famiglia, per quelli che gli furono amici; per ogni causa generosa e giusta.

Anche sottraendomi un istante — se fosse possibile — al sentimento dell'amicizia fraterna colla quale ricambiai come meglio potevo per lunghi anni la sua non meno grande per me, e facendo tacere l'aspro dolore per la sua perdita, che ora mi presenta d'innanzi raggiante di luce anche più vivida la sua figura nobilissima, io non saprei trovare un istante solo della sua vita a me tanto nota, nel quale egli non fosse degno dell'epitaffio che io vorrei si incidesse sulla sua pietra sepolcrale.

Patriota, nei giorni avventurosi in cui l'Italia chiamò a raccolta i suoi figli per le battaglie della indipendenza nazionale, indossò la camicia rossa, e combattè per l'Italia; cittadino, *servì* con amore sapiente e con rettitudine vera d'intendimenti, la sua città natale nel Municipio, nella Società Operaia ed in altri istituti. Nell'amore della famiglia e nel culto dell'amicizia fu poi impareggiabile.

Anche deposta la leggendaria divisa, colla quale militò nelle schiere combattenti del Grande Capitano, egli era rimasto sempre un *garibaldino*, nel significato più alto e più puro della parola; ed è quanto dire che l'Italia, la libertà e le idee d'*umanità*, non ebbero proseliti più convinti di lui. E tale si mantenne fino all'ultimo istante della sua vita, fin quando un pensiero potè balenare nella sua mente libero e non conturbato o prostrato dalle atroci sofferenze della infermità terribile che doveva portarlo al sepolcro.

Antonio Piccoli fu un *carattere*. Ahimè la cosa è stata quasi perduta in Italia, o non s'è trovata ancora, e persino la parola suona come voce incompresa agli orecchi del mondo che vive lietamente alla giornata. Ma Antonio Piccoli ebbe questa forte e difficile virtù!

In lui la fierezza e la lealtà d'un cavaliere antico procedente impavido e senza piegare «sua costa» verso una meta onorata, congiunte alla squisita duttilità di spirito dell'uomo moderno, che si rende conto dei fenomeni della vita sociale ed individuale, e li domina e li guida pel bene comune.

Ogni ingiustizia, ogni prepotenza, ogni viltà, l'infiammavano di sdegno; ogni volgarità lo disgustava; e allora gli prorompeva dal labbro fremente la frase concitata, ch'era giudizio e condanna e pena ad un tempo. Poi che fosse pena per chicchessia la disistima di Antonio Piccoli!

L'invidia, questa febbre perniciosa delle anime grette, gli fu ignota; l'egoismo, questa desolante epidemia del secolo, non ammorbò il suo cuore, non lo sfiorò nemmeno.

Era schivo dalle pompe, dagl'inchini, dal mettersi in mostra, ed aveva sempre pronto l'epigramma arguto e talora mordace per il volgo dei vanitosi, che di tali frasche si ornano volentieri e si pascono.

La generosità, il disinteresse, la modestia, una fede nel bene perfino ingenua talora, e per contro una miscredenza nel male non vinta da dolorose esperienze e da patiti disinganni: tali doti erano nella natura privilegiata di questo uomo.

Antonio Piccoli fu uno spostato nei commerci, cui circostanze molteplici lo costrinsero dedicarsi. La liberalità dell'animo suo e le idee attinte a studi classici, mal s'accordavano colle necessità dell'arido calcolo diuturno, nel quale le cifre sovrapposte alle cifre, rappresentano i soli entusiasmi e i soli ideali. Ma, nei commerci portò la sua onestà, che, assieme a quella della sua famiglia, divenne proverbiale in paese, e il prestigio di un nome simpatico ed intemerato.

Egli sarebbe stato chiamato alle arti geniali od alle professioni liberali, poichè aveva mente colta, e ingegno, e fantasia pronta e gentile.

In un corpo vigorosissimo e singolarmente robusto, ebbe anima delicata e mite di fanciulla; i suoi muscoli di acciaio ebbero a compagni i nervi più sensibili. Sventura insieme e privilegio grandissimi!

La resistenza fenomenale della sua fibra e l'energia della sua volontà, egli le dimostrò sopratutto nella mirabile fortezza con cui sopportò per oltre due anni atrocissimi diuturni spasimi, vedendosi ogni giorno venir meno.

Fu eroe e martire! Ed altro eroismo ed altro martirio pari al suo io non conobbi, se non quelli della Donna che gli fu compagna fida nella vita, e che, col volto sereno e l'anima affranta, trattenendo ad ogni istante con strazio ineffabile le lagrime pronte a sgorgare dal cuore conscio della inevitabile sventura, gli stette sempre accanto, soccorrendolo *colle più sante e pietose raffinatezze* dell'affetto, nelle lunghe notti dolorose vigilate al capezzale, e nei giorni stanchi e sconsolati...

Tanto io vissi in comunanza d'affetti con Antonio Piccoli, tanto io entrai nei più intimi penetrali di quello spirito nobilissimo, che potrei scrivere di lui assai lungamente ancora, e rivelare altri suoi pregi grandissimi, che non tutti conobbero...

Ma, l'animo vinto dalla commozione non mi sostiene più oltre in questa rievocazione che ho tentato — e non *mi* è riuscita — della figura del diletto amico perduto!

Oh *amico*, sì, amico per me impareggiabile, amico dei giorni tristi, amico che non potrà essere giammai sostituito nel mio cuore! Quante volte la sventura picchiò alla porta della mia casa, e tante volte tu, Antonio Piccoli, sei accorso a soccorrermi e confortarmi in ogni guisa...

Addio per sempre, cuore leale e generoso; addio, medico pietoso dell'anima!

Sento che il dolore per la tua perdita avrà tregua in me solamente se il mio spirito potrà albergare un giorno la speranza di rivederti in un mondo migliore!...

Domenico Indri

I funerali del compianto Antonio Piccoli seguirono nel pomeriggio di ieri, e così ce ne dà notizia il nostro egregio corrispondente cividalese:

«Causa il tempo pessimo, il concorso non fu straordinario, ma tutti gli ordini di cittadini, senza distinzione di partiti, vi erano rappresentati.

Il feretro era portato a spalla dai *coloni della famiglia*, e su di esso posava la camicia rossa fregiata di medaglie. Seguivano gli amici e le rappresentanze con bandiere della Società Operaia, del Tiro a segno e dei Reduci. Al camposanto parlarono l'avv. Pollis pel Municipio, il sig. Moro Felice per la Società Operaia, e l'ing. Manzini per i Reduci.

Rappresentava la famiglia ai funerali, il nipote dell'estinto Niccolò Piccoli.

In paese tutti piangono la morte dell'egregio cittadino, che fino all'ultimo sostenne da vero martire i dolori della tremenda malattia, e morì rassegnato e confortando i suoi cari.»

Mene slave in Friuli. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* di ieri:

L'articolo udinese della *Tagespost*: «Mene slave in Friuli» da noi tradotto e pubblicato sabato in coda al nostro: «Polemica d'oltre confine», ha un fratello gemello in una corrispondenza che da Tarvis ha la *Neue Freie Presse* di Vienna del 12 corrente. Non la traduciamo perchè è nella sostanza perfettamente eguale a quella di Udine. Come quella, parla dell'influenza antitaliana dei fanatici preti sloveni nelle località friulane di S. Pietro, Faedis, Mersino, San Leonardo, Ronchi; calca specialmente sulla agitazione che in questo senso fa il prete Pauschi. Non tace della propaganda attiva della Società di Santo Ermacora di Klagenfurt. E conchiude: «Il tutto dimostra che l'agitazione slava «fa agire tutte le leve, per sostenersi «il più possibile anche sul suolo ita«liano.»

CRONACA CITTADINA

Il direttore della tipografia Bardusco, Antonio Cossio, ha perduto jeri una sua figlioletta, un amore di bambina di circa due anni, bella ed intelligente.

Al nostro amico e compagno di lavoro, le nostre più vive e sincere condoglianze.

Lei! Quantunque il tempo perseveri pessimo ed umido, vale a dire favorevole in tutto al mantenersi e diffondersi dell'epidemia, pure le notizie di ieri e d'oggi, forniteci dagli Esculapi cittadini, sono assai migliori, per cui è sperabile che presto si potrà cessare dall'occuparsi di.... *Lei!*

Per gli impiegati postali. Il Ministero delle Poste ha aumentato la retribuzione agli impiegati postali che prestano il servizio notturno nelle stazioni ferroviarie. Da venti centesimi è passato a 25 cent. all'ora.

Pei Cancellieri. Si assicura prossima la presentazione di un disegno di legge tendente a migliorare le condizioni economiche dei funzionari di Cancelleria e Segretaria. Si parla, fra l'altro, di affidare loro in modo esclusivo la vendita della carta bollata per gli atti giudiziari. Si dice anche che si creerebbe un apposito tipo di carta.

Reclutamento dell'esercito.

Il Sindaco di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 N. 5655, Serie terza.

Notifica.

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1874 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, *sono in obbligo di domandare entro questo mese* la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non siano domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere in queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1874 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dall'art. 21 del testo unico delle leggi sul bollo approvato col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 162 del suddetto testo unico delle leggi sul Reclutamento.

Si avverte intanto fin d'ora che gli inscritti di leva che avessero diritto all'assegnazione alla 3.a categoria non potranno a termine di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti il Consiglio di leva, mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi, durante la sessione della loro leva.

A tal uopo sono in genere necessari gli atti di nascita, ed, ove occorra, di morte dei membri delle famiglie degli inscritti dalla cui età o dalla cui morte può dipendere il diritto suddetto: e siccome tali atti sono validi ancorchè rilasciati in anticipazione così sarà bene che gli inscritti, o le loro famiglie li richiedano fin d'ora perchè se avvenisse, come sovente avviene che essi risultino errati od anche ommessi, possano subito ricorrere all'autorità giudiziaria per farli rettificare o costituire abbastanza in tempo per produrli utilmente al Consiglio di leva.

Conferenza. Questa sera dalle ore 8 e mezzo alle 9 e mezzo, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, il prof. dott. Giuseppe Pellegrini, terrà una conferenza sul tema: *Ticchi nervosi.*

L'intero provento sarà devoluto, al *solito, in parti* eguali alla *Società Dante Alighieri*, (Comitato di Udine) e alla Società *Reduci e Veterani dei Friuli*.

Operai, non andate a Roma! Raccomandiamo ai nostri operai di non recarsi a Roma, credendo di trovarvi lavoro, ingannati da false notizie o promesse, perchè andrebbero incontro a sicuri disinganni, constandoci in modo positivo che, quand'anche nella capitale s'iniziasse qualche opera, sarebbe appena sufficiente ad occupare in piccola parte gli operai del luogo.

Pubblica beneficenza. Sottoscrizione per le minestre ai poveri, raccolte presso P. Gambierasi:

Lista precedente, minestre n. 750.

Tellini famiglia, n. 100 — Antonini avv. Giov. Batt., n. 50 — Tomadini Giuseppe, n. 50 — N. N., n. 50 — Morelli - De Rossi - Zampieri Elena e figli, n. 100 — Micoli Francesco, n. 100 — Baschiera avv. Giacomo, n. 50 — Measso avv. Antonio, n. 50 — Di Trento conte Antonio, n. 100 — Cagli famiglia, n. 80 — Morgante cav. Lanfranco, n. 50.

Lista Merzagora Giovanni, n. 1010.

— Offerte 1892 per la Congregazione di Carità di Udine:

Kechler famiglia, fino dal 12 corr. mese ha consegnato a questo Municipio due titoli di Rendita Italiana 5 per cento di L. 50 ciaschedùno con godimento dal 1. corr. per devolverne in perpetuo il frutto a beneficio della Congregazione di Carità.

Così fino ad oggi, aggiunte le consimili elargizioni fatte nei passati anni, la famiglia Kechler donò in complesso L. 750 di rendita 5 per cento.

Morelli Lorenzo L. 3 — Gropplero co. comm. Giovanni L. 50 — Colloredo Lorenzo L. 50 — Di Toppo cont. Margherita L. 200.

La Congregazione, con tutta riconoscenza, ringrazia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Piccoli Antonio* di Cividale:
Pio Italico Modolo, lire 1.
di *Zanioni-Tosolini Elisabetta*:
Tellini famiglia, lire 2.

Artista concittadina. Nell'*Amico Fritz*, che si dà ora con splendido successo al Teatro Sociale di Mantova, la nostra concittadina signorina Italia Del Torre fu molto applaudita, e in proposito leggiamo le seguenti parole in un telegramma del *Secolo*:

«Nel primo atto fu molto applaudita la Del Torre (Suzel), quando presenta il mazzo di *viole*.

Nell'atto secondo ci furono applausi al duetto delle ciliege, del quale fu bissata la seconda parte. Molti applausi al tenore Cremonini (Fritz) e alla Del Torre.

Nel terzo atto fu bissato il preludio e vivamente applaudita la canzone di Beppe; bissati anche la romanza del tenore e il duetto d'amore fra Suzel e Fritz. Cremonini e la Del Torre fanatizzarono.»

Rettifica. Avendo pubblicato ieri un appunto comunicatoci da un amico, per una inesattezza del corrispondente udinese della *Gazzetta di Venezia*, crediamo doveroso riprodurre anche la rettifica che questi ha mandato al medesimo giornale, che la pubblica nel numero odierno:

«Nella mia corrispondenza di ier l'altro sotto questo titolo vennero ommesse due parole che ne svisarono totalmente il senso. Ripeto quindi quella notizia:
«L'associazione agraria deliberò ad unanimità *di respingere* il proposto dazio di uscita sui bozzoli, pur invocando provvedimenti atti a tutelare l'industria serica del Friuli.»

Poesia e musica inspirate da una nostra concittadina. Alessandro Gianiotti, lo spiritoso *Stradiotto*, ha scritto a Vittorio questi versi, in onore di una bellissima e coltissima signora:

> «Voi partite, e con voi, fior di vaghezza,
> Migra da questi colli il sol d'estate;
> E voi col sole ne' l partir lasciate
> La morte ai fior, a i cuori la tristezza.
>
> Il sole è amore, o bella, lo sapete,
> E voi ne gli occhi due bei soli avete;
>
> Muoiono senza il sol, madonna, i fiori,
> Senza di voi non hanno pace i cuori.

Sembra uno di quegli eleganti rispetti toscani, che fiorivano quando — siamo giusti — più fioriva il culto della cavalleria elegante e gentile.

I versi dello Stradiotto furono musicati prima da Saverio Pucci, poi da Pier Adolfo Tirindelli e da Anna Coen. Ed Ettore Brocco ha pubblicato la musica di tutti e tre, per cui da ieri tre romanze col titolo: *Voi partite!* sono entrate nel dominio dei cultori della gaia arte.

Pucci ha dedicato la sua romanza alla signora Eugenia Luccardi-Donati, la inspiratrice di Gianiotti; Tirindelli a Cotogni; la Coen alla Jone Biliotti.

Per i fabbricatori di polveri piriche, ecc. A termini dell'art. 42 della legge 14 luglio 1891, n. 482, i fabbricanti di polvere pirica e d'altri prodotti esplodenti, compresi i pirotecnici e tutti coloro che hanno obbligo a termini della legge suddetta di essere provveduti della licenza di deposito richiesta dall'art. 21 della legge di P. S., dovranno denunciare al locale ufficio tecnico di finanza la qualità e quantità dei prodotti tenuti in deposito.

Arresto di due amatori di Bacco. I Carabinieri arrestavano per ubbriachezza e questua certi Zorzetti Giuseppe di Giovanni da Sacile e Rossi Angelo di Giuseppe da Pasian di Prato.

Ladro arrestato. Ieri, dai carabinieri della stazione di Udine, veniva arrestato certo Ellero Severino da Santa Fosca (Tavagnacco), perchè imputato del furto di una somara del valore di lire 70, di due sttolitri di granoturco e due tacchini, in danno della famiglia Mesaglio di detta località.

All'atto dell'arresto fu trovato in possesso di lire 180, in oro ed argento; di cui non seppe giustificare la provenienza.

Vasto Magazzino d'affittare in posizione centralissima e riducibile in parte anche ad uso studio.
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Antonio ed Enrico Cossio, addolorati, partecipano agli amici e conoscenti che ieri, alle ore 5 pom., dopo una penosa malattia, volava al cielo la loro amatissima figlioletta **Anna**.

Udine, 15 gennaio 1892.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 4 pom., nella Chiesa del S. Redentore, partendo dalla casa in vicolo S. Giustina n. 12.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 1 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.3	752.9	753.5	744.1
Umido relat.	60	62	52	75
Stato di cielo	p. nev.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	24.5	2.1	2.6	10.2
Vento (direzione	E	E	NE	E
Vento (vel. Kilom.	27	15	9	19
Term. centigr.	2.9	2.0	4.2	4.2

Temperatura (massima 6.1 (minima 0.9
Temperatura minima all'aperto 1.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 14 gennaio 1892:

Tempo probabile:

Venti freschi e forti del terzo quadrante al sud, deboli e freschi settentrionali al nord, cielo nuvoloso con pioggie al sud, e al centro, neve nord. Mare molto agitato.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 14.
Presidenza BIANCHERI.

Il presidente fa varie comunicazioni e rende conto della visita fatta dalla presidenza e dalla rappresentanza della Camera alle Loro Maestà in occasione del capo d'anno. Commemora quindi i deputati Angeloni e Casini.

Marselli, Sardi, Miceli, Altobelli, e Rudinì a nome del Governo, si associano alle dette commemorazioni e la Camera delibera che siano espresse condoglianze alle famiglie dei compianti colleghi.

Galli ricorda i meriti di Tomaso Bucchia ex-deputato.

Rudinì annunzia le dimissioni di Ferraris, e il *mutamento di ministero di* Chimirri, e presenta quindi la relazione annuale sui possedimenti italiani nel Mar Rosso e i documenti relativi agli *accordi seguiti col ras del Tigrè*.

Si apre la discussione sui trattati di commercio coll'Austria-Ungheria e colla Germania.

Giampietro, dichiara di consentire nelle dichiarazioni fatte in questi giorni dentro e fuori della Camera, dai colleghi Cavallotti, Canzio e Ferrari Luigi, sull'atteggiamento parlamentare del suo partito.

Si è iscritto a parlare contro il presente progetto di legge per combattere non i trattati di commercio, che egli approva, ma *l'indirizzo economico* del governo.

Esamina i criteri direttivi che il governo e i negoziatori hanno dovuto seguire *nella stipulazione* dei trattati, e non può giustificarli, tanto più dinanzi al contegno della Francia.

Se è obbligato ad approvare i negoziati presenti, deve deplorare i gravi errori economici dei nostri ministeri, che non seppero sviluppare convenientemente le funzioni del credito che rinunziarono al diritto della tariffa, che fecero pazze convenzioni di navigatori.

Esamina alcune voci dei trattati e specialmente del vino osservando la concessione favorevole fatta e ai vini da taglio, e *ne dà lode ai negoziati*.

Dimostra come la Francia abbia un grande interesse ad importare i nostri vini e come un giorno o l'altro applicare anche *a noi la sua tariffa minima*.

Approva i risultati ottenuti per gli strumenti ottici e simili, ma crede non abbastanza tutelati i prodotti chimici.

Conchiude che voterà i trattati e manifestando il desiderio che la Camera, senza distinzione di colore politico, voglia approvarli.

Rubini loda i negoziatori che non hanno vincolato una quantità di voci sulle quali autorevolmente e fondatamente erasi richiesta una maggior protezione. Riconosce l'importanza delle concessioni ottenute dall'Austria e dalla Germania.

Fa qualche appunto ai trattati; però, malgrado tutto, li dice accettabili.

Per i trattati *avvenire, trova preferibile* ad una tariffa unica molto elevata una tariffa differenziale generale, prega il Governo di studiare questa questione e d'esprimere il suo pensiero.

Esamina diverse disposizioni del trattato coll'Austria, e domanda esplicite spiegazioni circa il principio stabilito dall'art. 3, che esonera gli stranieri da ogni onere o prestazione, che non abbia carattere immobiliare. Esprime qualche timore sulla produzione serica, che raccomanda al governo.

Circa alle disposizioni del trattato colla Germania, rileva come l'Italia fu costretta a non lievi sacrifici in ordine ai tessuti di lana, e all'industria siderurgica; ma *deve riconoscere che non sono lievi* i vantaggi che ne abbiamo avuto.

Conclude, augurando che il paese trovi energia sufficiente per superare la crisi presente.

Il presidente comunica la morte del duca di Clarence.

Questa sventura sarà indubbiamente cagione di vivo dolore alla nazione inglese, che ricambia all'Italia la più cordiale affezione. Il dolore del popolo inglese, *sincero amico dell'Italia è pure* dolore della nostra nazione, e la Camera, interprete dei sentimenti del popolo italiano esprime il più vivo *rammarico pella grande sventura che colpisce* la reale famiglia inglese.

Rudinì si associa in nome del Governo.

Si comunica varie interrogazioni e alcune interpellanze.

Processo politico a Firenze

Ieri alle Assise di Firenze è incominciato il processo contro i 17 repubblicani, accusati dei gravi fatti avvenuti *il 15 marzo a Livorno*.

Il processo ha interesse anche per la quantità e il valore degli avvocati difensori, tra i quali sono i deputati Corradini, Ferri, Fratti, Muratori, Panattoni e Sennola.

Il processo durerà un mese.

* *
*

Il 15 marzo 1891 quattro Associazioni democratiche mossero verso il Cimitero per commemorare Mazzini, dinanzi al suo monumento.

Dovevano andare, per ordine dell'autorità, separate — ma si riunirono per strada, malgrado le intimazioni della forza.

Ne nacque un conflitto. Rimase uccisa una guardia di P. S., e feriti sei guardie, due carabinieri e tre borghesi. Contro gli agenti furono gettati dei sassi.

Vennero sul luogo fatti molti arresti.

Ecco l'origine del processo attuale. I fatti diedero motivo anche a una interrogazione alla Camera.

La morte di due cardinali

Ieri mattina alle cinque è morto a Roma il cardinale Simeoni.

Si ha da Londra che è morto anche il cardinale Manning.

Fece grande impressione in Vaticano la morte dei due cardinali.

Il Manning era amato anche dai liberali, perchè di spirito mite e conciliante.

Il defunto cardinale Simeoni lascia un'eredità superiore ai 4 milioni, oltre ad un'imponente galleria di quadri e ad un raro museo etnografico.

Se ne attende con grande curiosità il testamento, dicendosi che i danari sono stati lasciati al Papa, e i musei alla congregazione di *Propaganda Fide*.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'on. Franchetti a Massaua

L'on. Franchetti il 20 gennaio ripartirà per Massaua onde riprendere gli esperimenti d'agricoltura. Conduce seco 30 agricoltori, sperando di impiantare delle stazioni agrarie nel *Sarne e nell'Okulekusai*.

Gli esami dei pretori

Gli esami dei pretori, sospesi per le note irregolarità, si riprenderanno il 25 corrente.

L'influenza aumenta

L'influenza aumenta considerevolmente a Roma. Gli ospedali sono pieni di malati.

Cosenz

Il generale Cosenz continua a migliorare.

Una corte arbitrale internazionale

Siccome nei parlamenti tedesco ed austriaco si presentò una analoga proposta di deferire ad una corte arbitrale internazionale le divergenze provenienti *dai trattati di* commercio, eguale proposta si presenterà oggi al nostro parlamento.

La proposta verrà fatta dall'on. Maggiorino Ferraris, e gli on. Rudinì e Luzzatti l'*accetteranno*.

Il sindaco di Milano

Il conte Bellinzaghi, sindaco di Milano, è di nuovo in grave pericolo di vita.

Al Marocco

Secondo un dispaccio di ieri da Parigi, le autorità indigene a Tangeri sarebbero impotenti a far cessare i disordini. Parecchi residenti stranieri chiedono ai governi europei che diano istruzioni più energiche ai loro rappresentanti.

La morte del duca di Clarence

Londra 14. — Il lord Mayor ha ricevuto il seguente dispaccio dal principe di Galles: «Il nostro amato figlio, il duca di Clarence e di Avondale, è morto stamane alle ore 9». La *triste notizia ha prodotto una* grande impressione. Enorme folla staziona davanti il palazzo del principe di Galles. Cominciano a giungere numerosi dispacci di condoglianza.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 14

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	92.20
Azioni Banca Nazionale	238.	—.—
» Banca Veneta ex di id.	306.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	246.	—.—
Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.—	25.50

Cambi	sconto		a vista	a	da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	126.—	126.30
Francia	3	—	102.65	102.90	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	½	25.60	25.67	25.65	25.70
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	—	2182/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2161/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 ½ %
Banco di Napoli 5 ½ % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 14					
Rend. c.	92	30 —	Rend. fine	92	25/—
Rend. fine	92	35.—	Mediterr.	490	—.—
Az. F. Med.	491	—.	Banca Gen.	304	—.—
» » Mer.	632	—.—	Lanif. Ross.	990	—.—
Cred. Mob.	364	—.—	Cot. Cantoni	344	—.—
Banca Naz.	1830	—.—	Navig. Gen.	288	—.—
» Subs.	—	—.—	Raf. Zucch.	303	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	34	—.—
Banca Scon.	75	—.—	Soc. Veneta	40	—.—
Banca Tiber.	35	— —	Obl. Merid.	305	50.—
Comp. Fond.	4	—.—	» nuove 3 0/0	237	50.—
Cassa sovv.	40	—.—	Fran. a vista	102	97.—
C. v. a. Fran.	102	98.—	Lond. a 3 m.	25	79.—
» 3 m. a. Lond.	25	70.—	Berl. a vista	127	35.—
Ban. Torino	290	—.—	» a 3 mesi	126	45.—
			Meridionali	25	90.—

GENOVA 14			FIRENZE 14.		
Rend. 5 0/0	92	27.—			—.—
A. Ban. Naz.	1380	—.—	Rend. Ital.	92	82/12
Cred. M. ital.	362	—.—	Camb. Lond.	25	66.—
Ferr. Merid.	631	—.—	» Francia	102	80/—
» Medit.	490	—/	A. Ferr. Mer.	631	25.—
Navig. Gen.	288	—.—	» Mobiliare	302	50.—
Banca Con.	303	—.—			
Raffin. Zucc.	306	—.—			

			VIENNA 14.		
Società Ven.	—	—.—	Mob.	292	50.—
C. v. a. Fran.	102	90.—	Lombardo	91	25.—
» » Lond.	25	90.—	Austriache	290	50.—
» » » Germ.	127	40.—	Banca Naz.	1036	—.—
ROMA 14			Napol. d'oro	9	93/—
R. I. 5 0/0 c.	92	35.—	C. su Parigi	46	54.—
» per fin.	92	35.—	C. su Londra	117	90.—
R. Ital. 3 0/0	56	—.—	Rend. Aust.	93	05.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—.—	—.—

			PARIGI 14.		
Banca Gen.	306	50.—			
Cred. Mob.	368	—.—	Rend.	95	02.—
A. Ferr. Mer.	631	—.—	Rend. 3 0/0	95	15.—
A. S. A. Pis	1125	—.—	Rend. F. 3 0/0	105	70.—
A. S. Immob.	201	—.—	Rend. ital. 0/0	89	62.—
Parigi a 3 m.	102	80/—	C. su Londra	25	17.—
Londra »	25	66/—	*Cons. inglese*	95	12/18
BERLINO 14.			Obb. ferr. it.	311	—/—
Mobil.	162	—.—	Camb. Ital.	2	5/8—
Austriache	137	20.—	Rend. turca	18	82/—
Lombarde	43	60.	Ban. di Parigi	663	75.—
Rend. Ital.	90	60.—	Ferr. [illegible]	501	—.—
LONDRA 14.			Prestito egiz.	478	12.—
Ingles.	95	18/16	Pres. spag. est.	62	84.—
Italiano	89	—/—	Ban. di scon.	665	—/—
MILANO 14.			» Ottomana	565	62.—
			Cred. fond.	1208	—.—
Rend. c.	92	20.—	Az. Suez	1632	—/—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Un miracolo senza esempio

Senza pompa, senza strepiti, quasi clandestinamente, è avvenuto in Italia uno di quei miracoli da far ricordare le leggende antiche. Distruggere la callosità che forma il restringimento uretrale, è stato sempre un problema difficile a risolversi, anche con i mezzi meccanici.

All'annuncio che i soli Confetti Costanzi distruggevano tale callosità e che guarivano radicalmente in 2 o 5 giorni anche tutte le altre malattie genito-urinarie di qualsiasi data, specialmente le così dette goccette militari, flussi bianchi delle donne, incontinenza d'orina, bruciori uretrali, arenella ecc. non pochi signori medici si fecero le più grandi meraviglie, tanto che taluni, senza neanche sperimentarli, li hanno persino sconsigliati ai loro clienti che ne avevano già intrapresa la cura.

Ciò non per tanto, siccome la verità o presto o tardi trionfa sempre, in breve si ottennero tanti e tali *risultati da procurare* all'inventore la non comune soddisfazione di ricevere da ogni dove centinaia di certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni. (15)

Per maggiori schiarimenti veggasi il interessante avviso in 4ª pagina col titolo: *Miracolosa invenzione o Confetti Costanzi.*

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.25 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.35 a.	0.15 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
D. 11.16 a.	2.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.13 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.20 p.
O. 5.25 p.	8.46 p.	D. 6.33 p.	7.05 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.55 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 3.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.33 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	4.07 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.56 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.29 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10,04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.30 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
S. F. 2.36 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.02 p.	5.30 p. S. T.	7.50 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INJEZIONE

O CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta, mercè deposito da convenirsi coll'inventore, per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi, e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenze d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorrea), e per le così dette goccette militari (Blenorree).

Le gonorree e le ulceri recenti si guariscono in 2 o 5 giorni, ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse siano, e ciò a dati certi e senz' uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti n. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di duemila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, via Mergellina, 6.

Restringimento di 22 anni !...

Il mio restringimento era arrivato al « non plus ultra » ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male *inveterato che non si è potuto ribellare* alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare.

Restringimento di 20 anni !...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi Confetti fu soddisfacentissimo pel mio restringimento, e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperata la salute perduta da 20 e più anni. Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara), 28 agosto 1888.

Carbora — pretore di Varallo.

Restringimento e catarro di 5 anni.

Preggiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di cinque scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.

Desenzano dott. Deodato — sindaco di Castiglione

Scolo cronico di 25 anni !...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scolo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore !...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti da Blenorragia già ribelle a vari *rimedi*, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. Un bravo davvero al nostro professor Costanzi, che fra tanti specialisti è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 5 dicembre 1887.

Pasquale Spano — farmacista

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccetta militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Injezione lire 3; con siringa, indispensabile a becco certo, igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 60, lire 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. A **Udine** presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta ».

GRANDI SPECIALITÀ

DELLA DITTA

A. ALEMAGNA

MILANO

Piazza del Duomo - Portici Meridionali - 8 e 11

Inviando l'importo, o chiedendo contro assegno si farà pronta spedizione

ASTI CHAMPAGNE La bott. L. 1.50
CHAMP. GRAND MOUSSEUX „ „ 2.50
COGNAC FINE CHAMP. „ „ 3.50
BAROLO VERO STRAVECC. „ „ 2.50

CASSA ed IMBALLO GRATIS per commissione da 4 Bottiglie in più anche assortite

NB. — Il Champagne Grande Mousseux è il più preferito fra i vini di Dessert, senza rivale per il suo buon gusto e grande effetto.

Il Cognac fine Champagne oggi è generalmente apprezzato e da tutti preferito per la sua prelibata squisitezza benchè a prezzo mite.

Volete la salute ??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano.

Egregio Signor Bisleri Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo,

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flacons) da L. **2, 2.50**; la bottiglia da un litro circa L. **8.50**.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti; ad Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Stiratrici e Madri di famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora

dal primo maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

(Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto

da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica, rinfrescante, garantita pura, a lire 1 il pacco grande, lire 0.50 *il piccolo*.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore, il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure *franco* a domicilio in tutto *il* Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

ACQUA DI CHININA FIRENZE

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

Successo — Successo — Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDIN

rimedio *sorprendente* e **infallibile** per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere *Cafardin superano di gran lunga quelli degli* altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura, n. 6, Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani

di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco